

COMUNICATO STAMPA

I centri estivi, dopo l'ordinanza regionale, aprano non appena saranno in grado di garantire tutte le misure di sicurezza e prevenzione al contagio, in accordo con i rappresentanti dei lavoratori

Si è svolto stamattina l'incontro richiesto da Cgil Cisl uil in merito alla riapertura dei centri estivi.

Erano presenti all'incontro l'assessore alla Sanità e al Sociale Lanzarin, l'assessore al Lavoro e all'Istruzione Donazzan, e i rappresentanti di ANCI, Fism, Confcooperative, Assonidi e Aninsei.

L'assessore Lanzarin ha aggiornato tutte le parti in merito all'approvazione (avvenuta nella serata di ieri) delle linee guida per la riapertura dei centri estivi per bambini e ragazzi da 0 a 17 anni da parte della Conferenza delle Regioni. E' in corso un serrato dialogo con il ministro Bonetti per la fascia di età 0-3, particolarmente delicata, che non era ricompresa nelle linee guida del ministro della famiglia.

La Regione emanerà un'ordinanza coerente con le linee guida: procedure di apertura per bambini e ragazzi di età 0-17 a partire dal 3 giugno. C'è una settimana di tempo per organizzare i servizi e ricevere il riscontro dal Ministro sulla fascia 0-3 anni.

La Cisl ha ribadito che questo tempo va utilizzato per armonizzare e contemperare in maniera condivisa tre esigenze: lo sviluppo della socialità dei bambini e degli adolescenti, le risposte in termini di conciliazione vita/lavoro alle famiglie di lavoratori con figli piccoli, la massima garanzia della salute e della sicurezza dei luoghi che ospitano i bambini.

Abbiamo sottolineato la necessità del coinvolgimento dei lavoratori del settore e delle loro rappresentanze sindacali nella predisposizione delle condizioni di riapertura in sicurezza e nella loro concreta attuazione nelle singole realtà. L'applicazione delle linee guida non può essere automatica, ma passa per la costituzione di comitati (aziendali o, ove non possibile, territoriali) con la partecipazione delle figure preposte alla sicurezza e con le rappresentanze dei lavoratori, comitati che avranno anche il compito della verifica nell'applicazione delle misure di sicurezza.

Chiediamo dunque a ANCI, Fism, Confcooperative, Assonidi, Aninsei, di attivare subito il confronto con le federazioni sindacali regionali per la costituzione dei comitati e la realizzazione di protocolli specifici legati alle singole realtà. Serve anche definire contrattualmente i ruoli e le responsabilità del personale coinvolto, nel rispetto dei vincoli previsti dai contratti di lavoro.

Alla Regione Veneto chiediamo di garantire l'intervento su tre aspetti: la vigilanza della corretta applicazione delle linee guida, con l'intervento dello Spisal, come sta avvenendo per i luoghi di lavoro già in attività; la predisposizione di un piano di screening (vigilanza medica, tamponi, test sierologici) per gli operatori dei centri estivi e le famiglie dei bambini e ragazzi che li frequentano; la garanzia del rispetto degli obblighi vaccinali dei bambini frequentanti i centri estivi per tutelare tutti gli altri bambini, le loro famiglie e gli operatori.

In questa direzione la Cisl del Veneto e le sue categorie sono disponibili a contribuire a avviare, nel massimo rispetto di tutte le norme di sicurezza e nel più breve tempo possibile, l'attività dei centri estivi, così importante per la vita dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.

Infine è opportuno che venga previsto un tavolo di monitoraggio regionale per valutare l'esperienza svolta, nei suoi esiti sia dal punto di vista della sicurezza che dal punto di vista educativo, utile anche come punto di riferimento per la ripresa delle attività scolastiche di settembre

Venezia Mestre, 23 maggio 2020

CISL, CISL SCUOLA, FP CISL, FISASCAT CISL Veneto